

**INTERVISTA al consigliere provinciale GIOVANCARMINE MANCINI
(ex vice-sindaco e assessore di Isernia)**



Mancini: "Ipotizzo un'alleanza tra persone perbene con Sorbo e Tedeschi"

di Paolo De Chiara

Le elezioni provinciali lo hanno condannato. Da vice-sindaco ed assessore del Comune di Isernia, Giovancarmine Mancini (Alleanza per il Futuro), solo per aver disobbedito ai superiori, si trova a fare semplicemente il consigliere provinciale. Dopo la decisione del sindaco di Isernia Melogli, l'ex vice-sindaco e assessore (uno dei politici più votati proprio al Comune di Isernia), che ricordiamo anche per le sue posizioni repubblicane, ha annunciato battaglia ai suoi ex compagni di coalizione. Mancini lancia anche una "strana" alleanza. "L'idea che lancio è quella di incontrare Sorbo e Tedeschi, in una situazione di emergenza, per lanciare un'alleanza tra persone perbene che hanno a cuore l'interesse del nostro territorio e dei giovani".

Dopo aver fatto parte del centro-destra (sino a qualche giorno fa Lei era vice-sindaco e assessore della giunta Melogli) ha deciso di rompere con i suoi alleati e candidarsi alle elezioni provinciali di Isernia. La sua decisione non ha trovato d'accordo i suoi ex superiori che hanno deciso di sbarazzarsi di Lei al Comune di Isernia. E' iniziata la resa dei conti?

"Nel Molise, e la mia vicenda ne è una chiara dimostrazione, abbiamo una grossa emergenza della politica con la 'p' maiuscola, del fare politica per la gente e per i progetti che riguardano il nostro territorio e non per se stessi e per le proprie clientele di potere. L'idea che lancio è quella di incontrare Sorbo e Tedeschi, in una situazione di vera emergenza, per lanciare un'alleanza tra persone perbene che hanno a cuore l'interesse del nostro territorio e dei giovani. Bisogna andare oltre la destra e la sinistra. Abbiamo un'emergenza libertà, abbiamo un'occupazione del potere in modo capillare che mi preoccupa. Vedo come gestiscono e perché hanno tutti questi voti. (Mancini apre un foglio e legge alcuni nominativi dall'elenco delle consulenze e degli incarichi regionali, *n.d.r.*) Incarichi di collaborazione, direzione generale. Dal 22/8/2007 al 13/5/2008 4.575 euro a Cosmo Galasso, segretario regionale di Progetto Molise, ex succursale di Forza Italia e attuale succursale del potente

imperatore a livello regionale (Michele Iorio, *n.d.r.*). Questo è solo uno degli esempi di questa catena clientelare che fa paura. Siamo di fronte un'emergenza che fa paura, che indigna".

Sul sindaco Melogli Lei ha affermato: "gli ho dato tanto e non mi sarei aspettato che anche lui si piegasse ai diktat di chi ha chiesto la mia testa". I rapporti politici e personali con il sindaco di Isernia, Gabriele Melogli, sembravano essere idilliaci. Cosa ha portato Melogli a rompere politicamente e personalmente con Lei?

"Lui non si è dimostrato una persona libera. Se fosse stato un altro il sindaco di Isernia e non Gabriele Melogli non avrei accettato di fare l'Assessore e il vice-sindaco, avrei optato per la carica di presidente del consiglio comunale. Poiché se accadeva quello che poi è accaduto potevano sfiduciarmi e rimanevo a fare il consigliere comunale. Ora non sono nemmeno più consigliere comunale. Mi sono fidato di Gabriele Melogli. Non potevo mai immaginare che potesse fare una cosa del genere".

Cosa sarebbe successo se il sindaco di Isernia si fosse opposto alle richieste giunte da più parti per 'fargliela pagare'?

"Secondo me nulla. Non avevano la forza di sfiduciare Gabriele Melogli"

Che ruolo avrebbe assunto, in caso di crisi della giunta Melogli, la sorella del governatore del Molise (Rosetta Iorio, assessore ai lavori pubblici del Comune di Isernia)?

"Rosetta Iorio è una delle candidate più probabili del PdL alla carica di Sindaco del Comune di Isernia. Ed è molto agitata. Sono stato due anni a difendere Gabriele Melogli in giunta dagli attacchi continui, reiterati e fuori misura di Rosetta Iorio. In preda alla voglia di accelerare, forse, anche questa cosa. C'è la possibilità che noi vedremo Rosetta Iorio candidata sindaco per il PdL. Soprattutto in questa fase non penso che avrebbero avuto la faccia così tosta di sfiduciare Melogli e far andare a votare appena dopo due anni. Sono capaci di tutto e lo hanno dimostrato con Mario Pietracupa. Con la Dc fuori dalla giunta a Campobasso. Probabilmente accadrà anche alla giunta provinciale di Isernia, nonostante che sono alleati. Ragionano con queste logiche. O sei completamente zerbino o sei fuori".

Il consigliere comunale Angelaccio, in una nota, ha descritto una situazione da 'basso Impero'. Lei condivide questa affermazione?

"Pienamente. Il problema è regionale. Stanno gestendo gli enti sub regionali come agenzie di collocamento per trombati, per morti di fame, per gente che non ha né arte e né parte, per amanti e pseudo tali. Siamo, per davvero, alla frutta".

Sempre Angelaccio ha chiarito: "questa situazione ha messo in evidenza le crepe ed i limiti di un partito che si professa liberale, oltre al fatto che con questa operazione di epurazione, si fa fuori uno spaccato numericamente importante della maggioranza che fu eletta in consiglio comunale, che di conseguenza non avrà più rappresentanza". La decisione di Melogli è un tradimento politico verso gli elettori di centro-destra che hanno votato Mancini?

“A loro degli elettori non gliene frega niente. Gli elettori vengono utilizzati solo e soltanto quando devono votare. Presi in giro a modi vecchia democrazia cristiana: “ne sistemiamo uno così creiamo aspettative per mille”. E’ un mix di clientelismo, ricatti più o meno velati e di pacche sulle spalle. Gli ingredienti di sempre della Dc, che ha devastato la nostra Regione per cinquant’anni. E che adesso, in questa fase, è nella PdL. Però in una fase appena precedente è stata con il centro-sinistra. Non dobbiamo dimenticare che Don Michele Iorio ha governato la Regione Molise con Rifondazione Comunista, con presidente Marcello Venezia. Questi cambiano partito come se fossero spazzolini da denti”.

Lei ha affermato: “siamo veramente sotto regime e dobbiamo ribellarci tutti, qui si stanno verificando dei fatti veramente gravi che mi preoccupano molto”. Perché ha dovuto aspettare la vicenda delle provinciali per accorgersi di questo “regime”? Non c’era anche prima il “regime” quando Lei faceva parte integrante di questo centro-destra?

“Io a destra ci sono sempre stato. Sono loro che sono venuti da noi. Prima di lasciare la porta aperta ho provato a combattere dall’interno fino alla fine”.

Un tema caldo per la sua ex amministrazione è la “sicurezza delle scuole”. Lei da due legislature ha fatto parte della maggioranza politica al Comune di Isernia. Dopo sette anni dal terribile terremoto di San Giuliano di Puglia (dove sono morti 27 bambini) si continua a parlare di “scuole sicure”. Un comitato di genitori si è costituito per la difesa proprio delle “scuole sicure”. Cosa non è stato fatto in tutti questi anni?

“Il Comune, ed io all’epoca non ero in Giunta, risponde dicendo che sono state fatte le verifiche e che hanno dato esito positivo. Io sono di supporto al Comitato e il Comitato lo sa bene”.

Di chi sono le responsabilità politiche?

“Non credo che ci siano per davvero responsabilità politiche. Nel momento in cui il sindaco ha dato mandato ai tecnici per vedere lo stato degli edifici scolastici, ripeto che io non ero in Giunta, e loro hanno dato, a seguito di alcuni interventi, parere positivo e soltanto adesso veniamo a conoscenza di questo stato. Adesso dobbiamo intervenire”.

Secondo Lei, quindi, le responsabilità sono dei tecnici?

“Credo a questo punto proprio di sì. Loro hanno dato questo parere probabilmente perché tirati per la giacchetta”.

Chi ha tirato i tecnici per la giacchetta?

“Forse qualcuno che non voleva che si creasse questo caos”.